

Foto Photorola/Ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il giornalista Augusto Minzolini durante la registrazione di una puntata di Porta a Porta

Minzolini e Del Noce interrogati a dicembre sulle carte di credito

Il direttore del Tg1 convocato tre mesi fa sulle pressioni ricevute per tacere sulle revolving card (ma il suo Tg lo fece) Con lui in procura ascoltato anche l'ex dg della Rai

dente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a Innocenzi e Minzolini, col presunto fine di controllare l'informazione giudiziaria che lo riguarda e mettere un bavaglio ad alcuni programmi di approfondimento giornalistico della televisione pubblica. I quattro dirigenti furono ascoltati il 17 dicembre scorso dal pubblico ministero. L'unico a presentarsi con un legale fu Minzolini, accompagnato dall'avvocato di Andria, Nicola Giorgino, fratello del giornalista del Tg1, Francesco Giorgino, e candidato sindaco del comune pugliese tra le fila del Pdl.

Minzolini

Le pressioni del premier furono evitate in quell'interrogatorio

L'indagine

Fra i convocati in procura anche un dirigente Mediaset

Le domande, infatti, furono limitate al tipo di pressione che avrebbero ricevuto dai vertici di American Express, per bloccare la notizia del sequestro che era stato compiuto nella sede romana. Lo stesso Minzolini ha confermato di essere stato interrogato in qualità di persona informata sui fatti ed ha spiegato che «venni ascoltato unicamente per la questione delle carte di credito». Ed aggiunge il direttore del Tg1, indagato nell'indagine su Berlusconi in cui si ipotizza la concussione, che «mi vogliono intimidire, ma non ci riusciranno». ♦

La presenza dell'avvocato, come spiegano da ambienti investigativi, non era dovuta all'iscrizione nel registro degli indagati del direttore del Tg1. L'iscrizione per concussione, ipotizzata nell'indagine su Berlusconi, infatti, sarebbe scaturita tra gennaio e febbraio. Inoltre, nel corso di quell'interrogatorio, ai quattro dirigenti non sarebbero state poste domande specifiche su Berlusconi, né su eventuali pressioni che avrebbero ricevuto dal premier al fine di controllare e filtrare l'informazione pubblica.

Il retroscena

I.CIM.

TRANI
 ivan-cimmarusti@libero.it

Qual era il loro ruolo nella vicenda giudiziaria delle revolving card di American Express e che tipo di pressioni avevano ricevuto per non divulgare la notizia dell'inchiesta. Per queste domande furono

interrogati da Massimo Ruggiero, sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Fabrizio Del Noce, giornalista e già deputato col Forza Italia; Giancarlo Innocenzi, commissario di Agcom e già deputato di Forza Italia nonché dirigente Mediaset; Augusto Minzolini, direttore del Tg1; e Andrea Ambrogetti, occupato alle relazioni internazionali di Mediaset, l'azienda dei Berlusconi.

L'indagine è quella dalla quale il pm Ruggiero è partito, giungendo poi alle pressioni fatte dal presi-